

COMUNE DI ARITZO

PROVINCIA DI NUORO

Revisore unico dei conti

Parere sulla proposta di

*Bilancio di previsione per l'esercizio
finanziario 2013 e sul bilancio pluriennale 2013-2015*

Sommario

<i>Premessa.....</i>	<i>p. 3</i>
<i>Considerazioni preliminari.....</i>	<i>p. 6</i>
<i>Verifiche degli equilibri</i>	<i>p.9</i>
<i>Verifica coerenza delle previsioni</i>	<i>p. 14</i>
<i>Verifica della attendibilità e congruità delle previsioni</i>	<i>p. 18</i>
<i>Verifica della attendibilità e congruità delle previsioni (entrate correnti).....</i>	<i>p. 18</i>
<i>Verifica della attendibilità e congruità delle previsioni (entrate in C/Cap).....</i>	<i>p. 29</i>
<i>Verifica della attendibilità e congruità delle previsioni (spese correnti).....</i>	<i>p. 31</i>
<i>Verifica della attendibilità e congruità delle previsioni (spese in C/Cap).....</i>	<i>p. 36</i>
<i>Analisi dell'indebitamento</i>	<i>p 37</i>
<i>Bilancio pluriennale</i>	<i>p. 38</i>
<i>Osservazioni e suggerimenti</i>	<i>p. 41</i>
<i>Conclusioni..</i>	<i>p. 43</i>

Premessa

Oggi 28 del mese di ottobre dell'anno 2013, presso lo studio del Revisore Giuseppe Sideri, in Iglesias, a conclusione delle verifiche del 22, 23, 25 e 26 del mese di ottobre, come da verbali n. 2, 3, 4 e 5 il Revisore procede alla ultimazione delle verifiche del bilancio di previsione 2013, e dei relativi allegati, consegnati a mezzo posta elettronica certificata, in data 17 e 18 ottobre 2013, successivamente integrati a seguito di espressa richiesta, per la redazione del parere previsto dall'art. 239 del T.U.E.L.. Si ricorda che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013 è stato prorogato al 30 novembre 2013.

L'articolo 239, comma 1 ° lettera b), del T.U.E.L. prevede che il Revisore, nel parere sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati, deve esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e di ogni altro elemento utile.

Il parere si concretizza in una serie di attestazioni riguardanti:

- *l'osservanza delle norme vigenti, dello statuto e dei regolamenti comunali;*
- *l'osservanza dei principi del bilancio e delle modalità rappresentative con l'utilizzo degli schemi previsti dal D.P.R. 194/96;*
- *la completezza degli allegati;*
- *la coerenza delle previsioni con gli atti fondamentali di programmazione e gestione (coerenza interna);*
- *la coerenza delle previsioni con la programmazione regionale e gli obiettivi di finanza pubblica (coerenza esterna);*
- *il rispetto del pareggio finanziario e degli altri equilibri finanziari complessivi;*
- *il giudizio sull'attendibilità delle previsioni di entrata e di congruità delle previsioni di spesa.*

Si ricorda che le previsioni annuali e pluriennali devono conformarsi agli atti fondamentali della programmazione dell'Ente ed in particolare:

- *piano generale di sviluppo dell'Ente;*
- *linee programmatiche e relative alle azioni e ai progetti di mandato e loro adeguamento;*
- *programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 14 n°11 Legge 109/1994;*
- *strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione;*
- *piano di alienazione di aree e fabbricati;*
- *relazione previsionale e programmatica;*
- *programmazione triennale del fabbisogno del personale;*
- *piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza, che l'Ente intende affidare;*

- *piani triennali per il contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente.*

Nel Parere, inoltre, si esprime un giudizio circa l'attendibilità e la congruità delle previsioni di bilancio in base alla verifica dell'accertabilità ed esigibilità delle previsioni di entrata e la congruità e compatibilità della previsione di spesa per l'equilibrio della gestione.

Il confronto delle previsioni con i dati dei consuntivi degli anni precedenti e l'analisi degli scostamenti è stata effettuata ritenendo di non poter prescindere da tali dati per un compiuto giudizio sulla congruità ed attendibilità dei dati contenuti nella proposta.

Nell'analisi della proposta di bilancio sono state poste in evidenza le previsioni di entrata e di spesa straordinarie, o non ricorrenti, al fine di rilevare il reale equilibrio della gestione ordinaria. Nel parere sono suggerite al Consiglio tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni e il Consiglio dell'Ente è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'Organo di revisione. L'Organo di revisione, inoltre, è tenuto a vigilare sull'adozione effettiva dei provvedimenti o a valutare le motivazioni sul mancato recepimento dei suggerimenti.

Il Parere dell'Organo di revisione viene trasmesso poi, all'Organo consiliare, il quale dovrà adottare i provvedimenti conseguenti alle eventuali modifiche

ed integrazioni proposte dall'Organo di revisione oppure motivarne il non accoglimento.

La proposta di Bilancio di Previsione per l'anno 2013 è composta da:

- *Bilancio annuale 2013 approvato dalla giunta comunale con delibera n.44 del 17 ottobre 2013 ;*
- *Bilancio pluriennale 2013-2015;*
- *Relazione previsionale e programmatica redatta dalla giunta comunale*

e dai seguenti allegati obbligatori previsti dall'art.172 del Dlgs. N.267/2000:

- *Programma triennale del fabbisogno di personale;*
- *Rendiconto dell'esercizio 2011;*
- *Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.14, L. 109/1994;*
- *Lo schema di deliberazione sulla quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà e in diritto di superficie e di determinazione del relativo prezzo di cessione;*
- *Delibera per la determinazione, per il 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;*

L'art.32, comma 2, legge 18 giugno 2009, n. 69 prescrive, per i soli enti con popolazione superiore a 20.000 abitanti, la pubblicazione del bilancio di previsione sul proprio sito internet, le cui modalità applicative sono stabilite dal Dpcm 26 aprile 2011.

A partire dall'anno 2013, anche i comuni con popolazione compresa fra i 1.000 e i 5.000 abitanti saranno soggetti alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno (art.31,comma 1, legge n. 183/2011), ad esclusione dei soli comuni che opteranno per l'Unione di cui all'ex art 16 del D.L. n. 138/2011, e che saranno assoggettati al patto a decorrere dal 2014.

Il Servizio Finanziario ha provveduto a consegnare al Revisore i seguenti documenti:

- 1. il prospetto economico dei servizi a domanda individuale;*
- 2. il prospetto relativo ai finanziamenti con vincolo di destinazione;*
- 3. la delibera della Giunta comunale n.45 del 17 ottobre 2013 relativa al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008);*
- 4. delibera n. 46 del 17 ottobre 2013 di applicazione delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni di cui al capo 1° del del D.Lgs. n. 507/93 ;*
- 5. delibera n 47 del 17 ottobre 2013 di conferma delle tariffe della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;*
- 6. la delibera della Giunta comunale n.21 del 20 giugno 2013 relativa alla programmazione triennale del fabbisogno di personale triennio 2013/2015 ed approvazione piano annuale del fabbisogno del personale anno 2013;*
- 7. prospetto dimostrativo del patto di stabilità;*
- 8. programma triennale dei lavori pubblici e elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D. lgs. 163/2006, redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed adottato dalla Giunta comunale in data 15 ottobre 2013 con la delibera n.41;*
- 9. delibera della Giunta comunale n.50 del 17 ottobre 2013 di verifica della percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale;*
- 10. dichiarazione del responsabile del servizio finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;*

Si prende atto che non sono disponibili aree destinate ad edilizia economica popolare ed aree destinate al piano di insediamento produttivo.

Considerazioni Preliminari

Al D.Lgs. n. 118/2011, sono allegati i nuovi principi contabili. Essi sono in numero di diciotto. Nella sostanza riprendono ed ampliano i vecchi principi che sono stati approvati dall'Osservatorio per la finanza locale il 18 novembre 2008.

Essi sono i seguenti:

1. Principio dell'annualità.
2. Principio dell'unità.
3. Principio dell'universalità.
4. Principio dell'integrità.
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità.
6. Principio della significatività e rilevanza.
7. Principio della flessibilità.
8. Principio della congruità.
9. Principio della prudenza.
10. Principio della coerenza.
11. Principio della continuità e della costanza.
12. Principio della comparabilità e della verificabilità.
13. Principio della neutralità.
14. Principio della pubblicità.
15. Principio dell'equilibrio di bilancio.
16. Principio della competenza finanziaria.
17. Principio della competenza economica.
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Annualità: I documenti del sistema di bilancio, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione che coincide con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti annuali di bilancio, le previsioni per l'esercizio di riferimento sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

Unità: Il Comune è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario il suo bilancio di previsione. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia il comune e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione.

I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa.

Universalità: Il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili al Comune al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico - finanziari del sistema di bilancio. Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio.

Integrità: le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

Lo stesso principio si applica a tutti i valori del sistema di bilancio, quindi anche ai valori economici ed alle grandezze patrimoniali che si ritrovano nel conto economico e nel conto del patrimonio.

Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: Il principio della «veridicità» fa esplicito riferimento al principio del true and fair view che ricerca nei dati contabili di bilancio la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio.

Una corretta interpretazione del principio della veridicità richiede anche l'enunciazione degli altri postulati di bilancio (attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Le previsioni e in generale tutte le valutazioni a contenuto economico - finanziario e patrimoniale, devono essere, inoltre, sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse al fine di rendere attendibili i documenti predisposti (principio dell'attendibilità).

Il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili deve, inoltre, caratterizzare la formazione di tutti i documenti contabili (principio della correttezza).

Il sistema di bilancio deve essere comprensibile e deve perciò presentare una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali (principio della chiarezza o comprensibilità). Il principio della chiarezza o comprensibilità è rafforzativo del principio base della veridicità.

Significatività e rilevanza: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori. L'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente.

Il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza, ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione.

Flessibilità: nel sistema del bilancio di previsione i documenti non debbono essere interpretati come imm modificabili.

Il principio di flessibilità è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.

Congruità: consiste nella verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali.

Prudenza: nel bilancio di previsione, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Il principio della prudenza così definito rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. I suoi eccessi devono però essere evitati perchè sono pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e degli andamenti effettivi della gestione e quindi rendono il sistema di bilancio inattendibile.

Coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi.

La coerenza interna implica in sede preventiva, che gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

La coerenza esterna comporta una connessione fra il processo di programmazione, previsione, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica.

Continuità e costanza: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali.

Comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, delle poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Gli utilizzatori, inoltre, devono poter comparare le informazioni di bilancio anche tra enti pubblici diversi.

Neutralità o imparzialità: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi.

La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio.

Pubblicità: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. E' compito del Comune rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione.

Equilibrio di bilancio: le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione il pareggio finanziario. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa.

Il pareggio finanziario nel bilancio di previsione comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi è più ampio del normato principio del pareggio finanziario di competenza nel bilancio di previsione autorizzatorio. deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

Competenza finanziaria: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni). Il principio della competenza finanziaria costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E' in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati.

Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. E' esclusa categoricamente la possibilità di accertamento attuale di entrate future in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario.

L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata e relativa ad un pagamento da effettuare, con imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione passiva viene a scadenza.

Competenza economica: il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che il Comune svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il Principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato

contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Prevalenza della sostanza sulla forma: se l'informazione contabile deve rappresentare fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, è necessario che essi siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Si segnala che l'Organo di Revisione ha tenuto conto, nell'espletamento dell'incarico, dei Principi di revisione e di comportamento approvati, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nelle pagine seguenti, oltre ai dati del bilancio 2013, si evidenziano anche dati di annualità precedenti, per una migliore analisi della situazione dell'ente e in linea con quanto richiesto dalle Sezioni regionali della Corte dei Conti attraverso gli appositi questionari.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

A. BILANCIO DI PREVISIONE 2013

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza dell'anno 2013, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	562.939,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	1.992.130,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	1.399.885,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	365.021,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	80.002,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	48.715,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti		<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	58.390,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	690.190,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	690.190,00
<i>Totale</i>	2.781.731,00	<i>Totale</i>	3.105.731,00
Avanzo di amministrazione 2012	324.000,00	Disavanzo di amministrazione 2012	
<i>Totale complessivo entrate</i>	3.105.731,00	<i>Totale complessivo spese</i>	3.105.731,00

2. Verifica equilibrio corrente anno 2013

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titolo I	546.307,00		
Entrate titolo II	1.416.517,00		
Entrate titolo III	80.002,00		
Totale entrate correnti		2.042.826,00	
Spese correnti titolo I		1.992.130,00	
Differenza parte corrente (A)			50.696,00
Quota capitale amm.to mutui		58.390,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			58.390,00
Differenza (A) - (B)			- 7.694,00

La differenza negativa di parte corrente pari a 7.694,00 euro è stata ripianata con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2012.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

	<i>Entrate previste</i>	<i>Spese previste</i>
Per funzioni delegate dalla Regione	374.419,00	374.419,00
Per contributi correnti dalla Regione	156.583,00	156.583,00
Per contributi in c/capitale dalla Regione	10.000,00	10.000,00
Per contributi correnti da altri enti pubblici	23.253,00	23.253,00
Per sanzioni amministrative codice della strada	949,00	949,00
Per contributi in c/capitale da altri enti	25.408,00	25.408,00
totale	590.612	590.612

4. Verifica dell'equilibrio della gestione dell'esercizio 2012

Il Consiglio comunale ha adottato la delibera n. 15 del 29 settembre 2012 di verifica dello stato di attuazione dei programmi e di salvaguardia degli equilibri di bilancio ex articolo 193 del D. Lgs 267/2000.

Trattandosi di Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, nella gestione dell'anno 2012 non aveva l'obbligo del rispetto del patto di stabilità interno;

Andamento della gestione degli anni precedenti:

4.1 Il risultato della gestione di competenza nel 2012 è il seguente

Accertamenti di competenza	3.406.562,20
Impegni di competenza	3.078.102,20
Risultato gestione di competenza	328.460,00

4.2 Il risultato di amministrazione degli esercizi precedenti è il seguente:

Risultato di amministrazione	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Di cui	1.195.706,86	1.476.900,78	1.812.235,22
a) vincolato	589.269,34	1.125.057,32	451.740,25
b) Per spese in conto capitale	89.181,05	0,00	634.238,16
c) Per fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Non vincolato	517.256,47	351.843,46	726.256,81

5. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione corrente dell'esercizio 2013 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitivo:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Imposta comunale sugli immobili anni precedenti	000,00	Spese e arbitraggi	11.000,00
Tarsu evasione anni precedenti	000,00	Debiti fuori bilancio	24.786,00
Sanzioni al codice della strada	949,00	Ruoli debiti quote pensioni	3.584,00
		Imposte e tasse "rimborsi"	1.446,00
		Esecuzione ordinanze	3.000,00
		Pag.debiti asilo Manca Sulis	12.072,00
Totale	949,00	Totale	55.888,00

B) BILANCIO PLURIENNALE

6. Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

ANNO 2014

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel nell'anno 2014 è assicurato come segue:

Entrate titolo I		532.684,00	
Entrate titolo II		1.393.264,00	
Entrate titolo III		80.002,00	
Totale entrate correnti		2.005.950,00	
Spese correnti titolo I		1.925.494,00	
Differenza parte corrente (A)			80.456,00
Quota capitale amm.to mutui		64.150,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			64.150,00
Differenza (A) - (B)			16.306,00

ANNO 2015

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6 del Tuel nell'anno 2015 è assicurato come segue:

Entrate titolo I		532.684,00	
Entrate titolo II		1.393.264,00	
Entrate titolo III		80.002,00	
Totale entrate correnti		2.005.950,00	
Spese correnti titolo I		1.923.492,00	
Differenza parte corrente (A)			82.458,00
Quota capitale amm.to mutui		66.152,00	
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		-	
Quota capitale amm.to altri prestiti		-	
Totale quota capitale (B)			66.152,00
Differenza (A) - (B)			16.306,00

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

Il Revisore ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di settore, con il piano triennale dei lavori pubblici, con il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare e con il piano triennale delle assunzioni.

7.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D. Lgs.163/2006 (ex 14 della legge n. 109/1994), è stato adottato con Deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 15 ottobre 2013.

Lo schema di programma triennale è stato pubblicato a partire dal 15 ottobre 2013.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori d'importo superiore a 100.000 euro;*
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006 (ex art. 14, comma 3, della legge n. 109/1994), considerando comunque prioritari il recupero del patrimonio, il completamento dei lavori e dei progetti esecutivi approvati;*
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione.*

Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2. Programmazione del fabbisogno del personale

L'Ente ha adottato la delibera della Giunta comunale n. 21 del 20 giugno 2013 di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2013/2015 ed il piano annuale delle assunzioni per l'anno 2013.

Nel 2013 è prevista l'assunzione a tempo determinato di un vigile urbano- messo notificatore con attingimento da graduatoria, per sostituzione di altro vigile urbano assente per maternità. Nel biennio 2014/2015 non sono previste assunzioni.

IL Comune di Aritzo dovrà rispettare il seguente principio

-avvalersi di personale a tempo determinato, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

7.3. Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni

La relazione previsionale e programmatica, predisposta dalla Giunta comunale e redatta sullo schema approvato con D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326, contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenute nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente, e in particolare:

- a) è stata redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:*
 - ricognizione delle caratteristiche generali;*
 - individuazione degli obiettivi;*
 - valutazione delle risorse;*
 - scelta delle opzioni;*
 - individuazione e redazione dei programmi e progetti;*
- b) per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;*
- c) la spesa è redatta per programmi, per progetti rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;*
- d) ciascun programma contiene:*
 - le scelte adottate e le finalità da conseguire;*
 - le risorse umane da utilizzare;*
 - le risorse strumentali da utilizzare;*
- e) individua i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;*
- f) motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire e fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali, con gli obiettivi di finanza pubblica.*

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

La legge di stabilità 2012, ha previsto che la disciplina del Patto di stabilità interno, sia applicata a decorrere dal 2013, anche ai comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti. I comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione dei comuni di cui al previgente art. 16, del D.L. n. 138/2011, saranno assoggettati al patto solo a decorrere dal 2014(art.19, commi 1 e 2, del D.L. n. 95/2012). Il fine del patto di stabilità per gli enti locali è quello di raggiungere l'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali. Anche per il 2013, viene confermata la ratio del patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista. L'ente quindi, deve conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2007-2008-2009, desunta dal consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 (12%), 2014 (14,80%), 2015 (14,80%), per i comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti. Tuttavia, fino a quando non saranno individuati gli enti virtuosi per cui è previsto un saldo finanziario pari a zero, tutti gli enti, in via prudenziale, dovranno applicare le percentuali previste per quelli non virtuosi, che per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, è pari al 13% per il 2013 e al 15,80 per gli anni dal 2014 al 2016.

1. spesa corrente media 2007/2009

anno	importo	media
2007	1.701.000,00	
2008	1.966.000,00	
2009	1.952.000,00	1.873.000,00

2. saldo obiettivo

2 bis saldo obiettivo provvisorio (art.31 comma 6 della legge 183/2011)

anno	spesa corrente media 2007/2009	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2013	1.873.000,00	13,00	243.490,00
2014	1.873.000,00	15,80	295.934,00
2015	1.873.000,00	15,80	295.934,00

-dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano i seguenti:

anno	Saldo finanziario previsto (entrate complessive miste - spese complessive miste)	Saldo obiettivo(saldo finanziario – concorso alla manovra)
2013	48.000,00	60.000,00
2014	436.000,00	296.000,00
2015	462.000,00	296.000,00

con uno scostamento sul bilancio 2013 di 12.000,00 euro, sul bilancio 2014 di 140.000,00 euro e sul bilancio 2015 di 166.000,00 euro. Il comune ha rideterminato il proprio obiettivo programmatico per l'anno 2013 sulla base della comunicazione della Regione Sardegna ai sensi dell'art.1, comma 138, della legge 220/2010 (patto regionale verticale) come segue:

-obiettivo di competenza mista 2013 243.000,00 euro

-compensazione verticale 183.000,00 euro

-saldo obiettivo 60.000,00 euro

Il Revisore rileva che dal prospetto allegato al bilancio non risulta conseguibile l'obiettivo del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2013. Si invita il comune a riformulare le previsioni di competenza per la parte corrente oppure quelle di incasso e di pagamento per la parte in conto capitale.

In caso di mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità, scattano a carico degli enti inadempienti le seguenti sanzioni per l'anno successivo:

1) riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato (e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo è stato soppresso dall'art. 4, comma 12 bis, del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2012). In caso di incapacienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente (art 7, comma 2, lett. a), del D.lgs. 149/2011).

2) impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio

3) divieto al ricorso di indebitamento per gli investimenti. A tal fine scatta l'obbligo per tutti gli enti soggetti al patto di stabilità, in caso di assunzione di mutui o di ricorso a prestiti obbligazionari per il finanziamento degli investimenti, di rilasciare apposita attestazione da cui risulti il rispetto degli obiettivi del patto relativi all'anno precedente. In mancanza di tale attestazione gli istituti finanziari o l'intermediario finanziario non potranno procedere alla concessione del finanziamento o al collocamento del prestito obbligazionario.

4) divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del blocco. Sono da considerarsi riconducibili alla spesa di personale degli enti locali le spese sostenute da tutti gli organismi variamente denominati (istituzioni, aziende, fondazioni, ecc.) che non abbiano indicatori finanziari e strutturali tali da attestare una sostanziale posizione di effettiva autonomia rispetto all'amministrazione controllante. Sono escluse le spese di Unioni, Consorzi e Comunità Montane cui si applica l'art. 1, comma 562 della legge 296/2006 (v. circolare n. 11/2011 del MEF).

Per la corte dei conti della Lombardia, parere n. 79 del 22.10.2008, il divieto vale anche nel caso in cui il Comune costituisca un'azienda speciale consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali.

Occorre, in ogni caso, ricordare che il mancato rispetto del patto di stabilità blocca sia le assunzioni sia qualsiasi incremento della spesa di personale, compreso l'incremento del fondo risorse decentrate le quali sono bloccate anche in caso di ipotesi di mancato rispetto del patto nel corso dell'esercizio. (art. 40, comma 3 quinquies, D.lgs. 165/2001, parere n. 38 Corte conti Veneto, n. 596/2010 Corte conti Lombardia e n. 29/2012 Corte conti Piemonte).

5) riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.6.2010. Con parere n. 115/2012 della sezione

regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia e 153/2012 della sezione regionale di controllo della Corte dei conti Molise si afferma che tale sanzione deve essere applicata anche agli amministratori che nell'anno successivo sono subentrati a seguito di nuove elezioni.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2013

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e della congruità delle spese previste per l'esercizio 2013, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate:

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Le previsioni delle entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2012 ed al rendiconto 2011:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Bilancio di previsione 2013
I.C.I.	97.917,00	11.185,00	0,00
I.C.I. recupero evasione	2.179,00	13.892,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità	204,00	51,00	626,00
Altre imposte	0,00		217,00
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	20.247,00	3.798,00	2.563,00
Addizionale I.R.P.E.F.	20.231,00	6.539,00	15.000,00
addizionale I.R.P.E.F. anni precedenti	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00
IMU	0,00	155.925,00	193.926,00
Categoria 1: Imposte	140.778,00	191.390,00	212.332,00
Tassa per l'occupazione degli spazi aree pubbliche temporanee e permanenti	7.501,00	7.755,00	6.964,00
Tassa per l'occupazione degli spazi aree pubbliche recupero evasione	0,00	0,00	0,00
Tassa rifiuti solidi urbani ruoli di competenza	103.818,00	109.571,00	0,00
Addizion.erar.r.s.u. art.3,c.39 L.549/95	0,00	0,00	0,00
Tassa rifiuti solidi urbani recupero evasione	0,00	0,00	0,00
Tares	0,00	0,00	133.632,00
Categoria 2: Tasse	111.319,00	117.326,00	140.596,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	723,00	16,00	168,00
Fondo solidarietà comunale	0,00	0,00	179.588,00
	0,00	0,00	0,00
Categoria 3: Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	723,00	16,00	179.756,00
Totale entrate tributarie	252.820,00	308.732,00	532.684,00

Imposta municipale unica

Si ricorda, che Il d.l. n. 102/2013 dispone, la definitiva non debenza della prima rata del tributo per il 2013, per le abitazioni principali, anche rurali, e relative pertinenze, fabbricati rurali strumentali e terreni agricoli.

L'imposta municipale unica (IMU) ha per presupposto il possesso di immobili, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi compresa l'abitazione principale e le pertinenze

della stessa.

La base imponibile dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi del decreto legislativo 504/1992. Si considera il valore della rendita aumentata del 5% e moltiplicandole per i seguenti valori:

- a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento per un moltiplicatore pari a 120.

L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200.

I comuni possono stabilire che l'importo di euro 200 può essere elevato, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Sulla base delle aliquote deliberate dal comune nell'anno precedente e sulla quota trasferita dallo stato per rimborso di minore gettito IMU abitazione principale è stato iscritto in bilancio l'importo complessivo di 193.926,00 euro così suddiviso:

-gettito IMU 2013 177.294,00 euro;

-rimborso statale per minor gettito IMU abitazione principale 16.632,00 euro.

Imposta comunale sulla pubblicità

Con deliberazione della Giunta comunale n. 46 del 17 ottobre 2013 il Comune ha confermato le tariffe relative all'esercizio precedente.

Il gettito è stato previsto in 626,00 euro con una differenza positiva rispetto al rendiconto 2012 di 575,00 euro.

Addizionale comunale Irpef

L'organo di revisione, ricorda che , i comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'addizionale comunale all'irpef fino allo 0,8% e prevedere una soglia di esenzione in ragione del reddito posseduto; l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il comune che l'aliquota è quello alla data del 1 gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa; per la determinazione dell'acconto , l'aliquota e la soglia di esenzione sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della deliberazione sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento; i comuni dal 2013 possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"; Tenuto conto di quanto sopra, e che l'aliquota applicata anche per il 2013 è dello 0,2% si evidenzia quanto segue:

	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Bilancio di previsione 2013</i>
Addizionale comunale all'Irpef	20.231,00	6.539,00	15.000,00

Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica

Il gettito previsto dell'addizionale comunale sull'energia elettrica è stato iscritto in bilancio per 2.563,00 euro .

TARES (TA.R.S.U.)

L'introduzione della Tares (art. 14, DL. n. 201/11) è stabilita con decorrenza dal 01 gennaio 2013 e la relativa tariffa, il regolamento e il piano finanziario devono essere deliberati dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio di previsione. Tuttavia essendo un tributo di nuova istituzione, e tenuto conto delle innumerevoli problematiche inerenti il calcolo del piano finanziario della spesa e l'individuazione delle relative tariffe, e che lo stesso regolamento potrebbe subire in dipendenza di ciò i necessari adeguamenti, le norme in questione hanno già previsto che detti adeguamenti possono essere adottati entro la data del 30/09/2013. Il tributo è dovuto da chiunque possieda occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani nel comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili. La tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, diritto di superficie, in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare. La Tares è dovuta per anno solare sulla superficie dell'immobile calcolata all'80%; per le unità immobiliari a destinazione speciale (capannoni industriali, categorie D ed E) la superficie da calcolare è quella calpestabile. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che venga assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Nella determinazione del tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alle norme vigenti. La tariffa è maggiorata di 0,30 euro per metro quadro, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili del comune, il quale può con delibera del consiglio comunale modificare in aumento la misura della maggiorazione per un importo massimo di 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato. Il Comune, con regolamento, può prevedere riduzioni tariffarie, nella misura massima del 30%, nel caso di abitazione con unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, locali diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente, abitazioni occupate da soggetti che risiedano o dimorano per più di sei mesi all'anno, all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo. Nelle zone in cui non viene effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura non superiore al 40% della tariffa da determinare anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Nella modulazione della tariffa, sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, ed il Consiglio Comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni. La tares è versata in quattro rate trimestrali, per l'anno di riferimento, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre (è consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno). Per il 2013 il comune può spalmare il tributo anche sul 2014. L'organo di revisione ha verificato che la previsione complessiva del gettito 2013, iscritta in bilancio, è quantificata evidenziando le principali componenti del conto economico del servizio come nella tabella che segue:

Ricavi		
- tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	133.631,50	
- vendita plastica	-	
- vendita carta		
- introito Ministero tributo scuole		
- contributo Ministero rimborso IVA	-	
Totale ricavi		133.631,50
Costi		
- spese per il servizio di smaltimento rifiuti	63.203,95	
- spese per la riscossione dei tributi		
- tributo dovuto dalla provincia		
- costi generali di gestione (compreso il personale)	70.427,55	
Totale costi		133.631,50
Percentuale di copertura		100,00%

La percentuale di copertura è pari al 100%.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Con deliberazione della Giunta comunale n. 47 del 17 ottobre 2013 il Comune ha confermato le tariffe relative all'esercizio precedente.

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato previsto per 6.964,00 euro.

Diritti sulle pubbliche affissioni

Con deliberazione della Giunta comunale n. 46 del 17 ottobre 2013 il Comune ha confermato le tariffe relative all'esercizio precedente.

Il gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni è previsto in 168,00 euro.

Imposta di scopo

Il Consiglio non ha introdotto nel sistema economico finanziario del Comune l'imposta di scopo di cui alla legge 296/2006 per la realizzazione di opere pubbliche.

Imposta di soggiorno

Il Comune non ha adottato, ai sensi dell'art.4 del d.lgs. 23/2011 l'imposta di soggiorno.

Fondo di solidarietà comunale

Per gli anni 2013 e 2014 è istituito il “**fondo di solidarietà comunale**” alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni definita con apposito DPCM da emanare entro il 30 aprile 2013, per l'anno 2013, ed entro il 31 dicembre 2013 per l'anno 2014, previo accordo da sancire con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In caso di mancato accordo il DPCM è, comunque, emanato entro i 15 giorni successivi con riserva di adeguamento dopo le decisioni assunte dalla Conferenza.

I criteri di formazione e di riparto del fondo sono stabiliti con il suddetto decreto e tengono conto per i singoli comuni:

- a) degli effetti finanziari derivanti dalla soppressa riserva a favore dello Stato del 50% dell'aliquota ordinaria sugli immobili non adibiti ad abitazione principale e della totale destinazione del gettito IMU derivante dagli immobili di cat. D;
- b) della definizione dei costi e dei fabbisogni standard;
- c) della dimensione demografica e territoriale;
- d) della dimensione del gettito dell'imposta municipale propria ad aliquota base di spettanza comunale;
- e) della diversa incidenza delle risorse sopprese a seguito della soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio;
- f) delle riduzioni previste dal D.L. 95/2012 convertito nella legge 135/2012;
- g) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

L'ammontare iniziale del fondo è di 4.717, 9 milioni di euro per l'anno 2013 e di 4.145,9 milioni di euro per l'anno 2014.

Negli stessi esercizi è versata nel bilancio statale una quota di pari importo dell'IMU di spettanza dei comuni.

Per l'anno 2013 la dotazione del fondo di solidarietà comunale è ulteriormente incrementata, con onere a carico dello Stato, della somma di 1.040,50 milioni di euro e di 318,5 milioni per il 2014 (art. 1, comma 380 della legge 228/2012).

Entro il 28 febbraio 2013 il Ministero dell'interno eroga ai Comuni un acconto sul fondo di solidarietà comunale pari al 20% di quanto spettante per l'anno 2012 a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio sulla base dei relativi dati pubblicati sul sito del Ministero dell'interno alla data del 31 dicembre 2012 (art. 1, comma 382 della legge 228/2012)

Il fondo di solidarietà comunale è stato previsto tenendo conto delle comunicazioni ministeriali. Pari a 179.588,00 euro.

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Gli stanziamenti previsti per contributi e trasferimenti presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2011 ed al rendiconto 2012:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Bilancio di previsione 2013
Categoria 1°: Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	592.062,63	465.368,88	92.448,00
Categoria 2°: Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	945.676,22	1.025.302,08	926.397,00
Categoria 3°: Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	401.084,56	386.953,60	374.419,00
Categoria 4°: Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internaz.			
Categoria 5°: Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	44.435,60	45.716,00	23.253,00
Totale	1.983.259,01	1.923.340,56	1.416.517,00

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto per l'anno 2013 sulla base delle comunicazioni ministeriali, e tenendo conto della normativa vigente.

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato così previsto:

- trasferimenti contr. sviluppo investimenti	€ 71.973,00
- contributo forn.libri studenti scuola media inferiore	€ 3.361,00
- compens.minori introiti add.irpef	€ 482,00
- rimborso minor gettito imu abit.principale	€ 16.632,00
Totale	€ 92.448,00

Contributi e trasferimenti correnti dalla regione

I contributi e i trasferimenti correnti della Regione Sardegna sono i seguenti:

-fondo regionale unico	€ 768.175,00
-contributo serv.istruzione alunni disabili	€ 1.235,00
-contributo assegn.borse di studio a sostegno delle famiglie	€ 4.000,00
-borse di studio studenti medie inferiori app.famiglie svantaggiate	€ 5.000,00
-contributo per la biblioteca	€ 5.335,00
-contributo progetto gestione museo	€ 105.984,00
-contributo progetto riordino archivio	€ 31.449,00
-contributo bonus famiglia numerose	€ 4.000,00
-contributo acquisto buste spazzatura	€ 1.219,00
Totale	€ 926.397,00

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono previsti in 374.419,00 euro e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa.

	ENTRATE PREVISTE	SPESE PREVISTE
Per funzioni delegate dalla Regione		
<i>L.R. 162/98 piani personalizzati</i>	€ 131.315,00	€ 131.315,00
<i>Ras interventi contrasto alla povertà estrema</i>	€ 20.931,00	€ 20.931,00
<i>Ras ore preziose</i>	€ 4.600,00	€ 4.600,00
<i>Ras ritornare a casa</i>	€ 16.000,00	€ 16.000,00
<i>Ras assegni di cura</i>	€ 4.000,00	€ 4.000,00
<i>Ras sussidi-rette L.R. 8/99</i>	€ 197.573,00	€ 197.573,00
Totale	€ 374.419,00	€ 374.419,00

Contributi e trasferimenti correnti altri enti pubblici

<i>Contributo bim Flumendosa iniziative cult.sportivo sociale</i>	€ 5.603,00
<i>Contributo B.I.M.F art.2 Statuto</i>	€ 17.650,00
Totale	€ 23.253,00

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni di entrate extratributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2011 e al rendiconto 2012:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Bilancio di previsione 2013
<i>Categoria 1 °: Proventi dei servizi pubblici</i>	46.768,48	41.887,49	67.173,00
<i>Categoria 2 °: Proventi di beni dell'ente</i>	9.115,09	9.223,55	9.224,00
<i>Categoria 3 °: Interessi su anticipazioni e crediti</i>	8.093,66	3.853,69	3.299,00
<i>Categoria 4 °: Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società</i>			
<i>Categoria 5 °: Proventi diversi</i>	18.485,92	6.963,78	306,00
Totale	82.463,15	61.928,51	80.002,00

categoria 1: Proventi dei servizi pubblici

All'interno dei proventi dei servizi pubblici, i servizi dell'Ente a domanda individuale rappresentano la parte più significativa delle entrate e sono i seguenti:

Servizi a domanda individuale				
	entrate 2013	spese 2013	% di copertura 2013	% di copertura 2012
Asilo nido	-	-		
Impianti sportivi	-	-		
Mattatoi pubblici	-	-		
Mense scolastiche	19.879,00	78.100,00	25%	31%
Convitti, campeggi, case vacanze e ostelli	-	-		
Musei, pinacoteche, gallerie mostre	3.484,00	105.984,00	3%	3%
Scuolabus	5.024,00	14.893,00	34%	0%
Alberghi, case di riposo e ricovero	-	-		
Totale	28.387,00	198.977,00	14%	34%

Si è preso atto della deliberazione della Giunta Comunale n.50 del 17 ottobre 2013, allegata al bilancio, che prevede la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale pari al 34,67% per le mense scolastiche e al 36% per il trasporto scolastico. Si rileva che la percentuale di copertura dei costi del servizio mensa scolastiche è pari al 25% mentre nella delibera suindicata la percentuale è del 34,67%.

Si osserva che, per quanto riguarda il servizio "musei, pinacoteche, gallerie e mostre" le spese sono interamente coperte dalla regione Sardegna con contributo per la gestione del museo per 105.984,00 euro.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2013 in 949,00 euro. La giunta non ha deliberato alcuna destinazione. Si ricorda che il 50% delle sanzioni sono destinate negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2012
533,89	1.488,70	949,00

Tali dati sono supportati da relazioni interne degli Uffici.

Il Collegio visto l'andamento evidenziato in tabella invita gli uffici a monitorare l'entrata in corso d'anno e di procedere all'adozione dei provvedimenti necessari quando ciò si dovesse rendere indispensabile.

Categoria 2°: Proventi di beni dell'ente

Per il 2013 sono stati iscritti in bilancio proventi per 9.224,00 euro e si riferiscono a fitti attivi per terreni e fabbricati.

Categoria 3°: Interessi su anticipazioni e crediti

Gli interessi su crediti ed anticipazioni sono stati iscritti per 3.299,00 euro, e sono rappresentati dagli interessi sui depositi di tesoreria presso il Banco di Sardegna.

Categoria 5°: Proventi diversi

I proventi diversi ammontano a 306,00 euro e si riferiscono a rimborsi spese.

TITOLO IV e V - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di entrate da destinare al finanziamento del titolo II della spesa sono le seguenti:

TITOLO IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	
Categoria 1: Alienazione di beni patrimoniali	€ 15.300,00
Categoria 2: Trasferimenti di capitali dallo Stato	€ 22.531,00
Categoria 3: Trasferimenti di capitale dalla Regione	€ 10.000,00
Categoria 4: Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	
Categoria 5: Trasferimenti di capitale da altri soggetti	€ 884,00
Categoria 6: Riscossione di crediti	
Totale	€ 48.715,00
TITOLO V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	
Categoria 2: Finanziamenti a breve termine	
Categoria 3: Assunzione di mutui e prestiti	
Categoria 4: Emissione di prestiti obbligazionari	
Totale	
(+) Avanzo di amministrazione 2012	€ 300.000,00
(+) Risorse correnti destinate a investimenti	16.306,00
(-) proventi da destinare all'estinzione anticipata di mutui	
(-) Proventi da alienazione di beni destinati alla copertura di debiti fuori bilancio	
(-) proventi da oneri di urbanizzazione	
Totale risorse da destinare al titolo II	€ 365.021,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	€ 365.021,00

Categoria 1°: alienazione beni patrimoniali

Sono ricomprese in questa categoria le seguenti entrate:

- Proventi per concessioni cimiteriali per 15.300,00 euro.

Categoria 2°: trasferimenti di capitale dallo Stato

I trasferimenti di capitale dallo Stato, relativi al fondo ordinario per gli investimenti, ammontano ad 22.531,00 euro.

Categoria 3°: trasferimenti di capitale dalla Regione Sardegna

Riguarda la stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti natura 2000 per 10.000,00 euro.

Categoria 5°: trasferimenti di capitale da altri soggetti

La categoria comprende:

- proventi concessioni edilizie *€ 884,00*

E' stata verificata la quantificazione dell'entrata per contributi per permesso di costruire prevista al titolo IV sulla base dell'andamento storico con carattere prudenziale.

Tali dati sono supportati da relazioni interne degli Uffici.

SPESE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2011 e con il rendiconto dell'esercizio 2012, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento				
	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Bilancio di previsione 2013	Incremento % 2012/2013
Personale	499.258,00	510.899,00	491.599,00	-3,78%
Acquisto beni di cons. e materie pr.	54.519,00	43.793,00	67.777,00	55%
Prestazioni di servizi	1.108.696,00	1.102.019,00	1.178.403,00	7%
Utilizzo di beni di terzi				
Trasferimenti	179.912,00	122.972,00	144.950,00	18%
Interessi passivi e oneri finanziari	21.475,00	18.158,00	17.121,00	-6%
Imposte e tasse	35.588,00	37.447,00	17.139,00	-54%
Oneri straordinari gestione corr.	32.281,00	14.667,00	54.442,00	271%
Ammortamenti di esercizio				
Fondo svalutazione crediti			14.721,00	
Fondo di riserva			5.978,00	
Totale spese correnti	1.931.729,00	1.849.955,00	1.992.130,00	8%

Spese del personale

Ai sensi del comma 7, dell'art.76, del D.L. 112/2008, la spesa del personale, prevista per l'esercizio 2013 è pari ad 516.852,00 euro. Essa incide nella previsione 2013 sul totale delle spese correnti (1.992.130,00) per una percentuale del 25,94 (era del 29,74 nel 2012).

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2013 al 2014, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2013 al 2014 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del d.l. 78/2010.

Nella seguente tabella vengono prese in considerazione le diverse voci necessarie a valutare il rispetto del principio della riduzione delle spese del personale:

Componenti di spesa da considerare -	consuntivo anno 2012	previsione 2013
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	395.938,71	377.441,00
Spese per Co.co.co. o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	0,00	0,00
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti agli L.S.U.	0,00	0,00
Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	0,00	0,00
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del D. lgs. 267/2000	0,00	0,00
Compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 del D. Lgs. 267/2000	0,00	0,00
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	108.498,92	104.533,00
IRAP	36.310,31	11.866,00
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	6.460,92	14.625,00
Somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00
altre spese (missioni-formazione)	3.021,25	8.387,00
TOTALE	550.230,11	516.852,00
Componenti di spesa da escludere		
Spese per il personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00
Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	0,00	0,00
Spese per la formazione e rimborsi per missioni e sp.viaggio segretario	3.021,25	8.387,00
Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00
Spese per emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti, relativamente alla spesa del 2004, conseguenti al rinnovo dei CCNL	0,00	0,00
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	115.210,20	40.011,56
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	0,00	0,00
Spese per il personale con CFL prorogati per espressa disposizione di legge	0,00	0,00
Spese sostenute per il personale comandato presso altre Amministrazioni per le quali è previsto il rimborso da parte delle amministrazioni utilizzatrici	0,00	0,00
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione del Cds	0,00	0,00
Diritti di rogito e oneri riflessi	1.238,17	9.523,00
Totale riduzioni	119.469,62	57.921,56
Componente di riferimento	430.760,49	458.930,44

L'Organo di revisione rileva che, sulla base dei dati forniti dagli uffici, non è rispettato il principio della riduzione delle spese di personale, come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06.

Si riportano qui di seguito le norme che disciplinano il principio della riduzione delle spese del personale:

*"art. 557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
(comma così sostituito dall'articolo 14, comma 7, legge n. 122 del 2010*

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;*
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;*
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.*

*557-bis. Ai fini dell'applicazione della presente norma, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione continuata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.
(comma introdotto dall'articolo 14, comma 7, legge n. 122 del 2010*

*557-ter. In caso di mancato rispetto della presente norma, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
(comma introdotto dall'articolo 14, comma 7, legge n. 122 del 2010)*

art. 76 comma 4 decreto legge 112/2008. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione."

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 legge 133/08)

Nel bilancio non è previsto il limite massimo.

Spese per acquisto beni, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 e delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del decreto legge 78/2010 e di quelle dell'art.1, comma 146 della legge 24/12/2012 n.228, la previsione per l'anno 2013 presenta i seguenti valori rispetto al rendiconto 2009.

Da quanto evidenziato nella tabella l'ente non rispetta i limiti per il contenimento della spesa imposti dall'art 6, del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art.1,comma 146, L.228/2012.

<i>tipologia spesa</i>	<i>Rendiconto 2009</i>	<i>Riduzione disposta</i>	<i>limite</i>	<i>Previsione 2013</i>
<i>Studi e consulenze</i>		80%		4.356,00
<i>Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza gemellaggi, pubblicità telefonica e libri</i>	10.754,20	80%	8.603,36	Gestione indiretta
<i>Sponsorizzazioni</i>		100%		
<i>Missioni</i>	5.980,77	50%	2.990,38	5.203,00
<i>Formazione</i>	2.210,36	50%	1.105,18	3.184,00
<i>Acquisto,manutenzione,noleggio, esercizio autovetture</i>		20%		

Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Oneri straordinari della gestione corrente

L'Organo di revisione rileva che, nel bilancio di previsione per l'anno 2013, l'ente ha previsto oneri straordinari per un importo totale di 55.888,00 euro.

La principale voce è rappresentata da debiti fuori bilancio per quota capitale per complessivi 24.786,00 euro.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti ha la funzione di compensare eventuali minori entrate derivanti da crediti divenuti parzialmente o totalmente inesigibili, crediti per i quali è certo il titolo giuridico ma è divenuta dubbia e difficile al riscossione per condizioni oggettive, al fine di preservare l'Ente da possibili squilibri.

Per quanto attiene l'utilizzo del fondo, lo stesso non va impegnato, confluendo in tal modo, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione quale fondo vincolato.

L'Ente a fronte di crediti di dubbia esigibilità ha ritenuto di effettuare accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 14.721,00.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva deve essere utilizzato quando si verificano esigenze straordinarie di bilancio e/o la dotazione degli interventi di spesa correnti si rivelino insufficienti.

Il fondo di riserva non può essere rifinanziato tramite successive variazioni di bilancio se non nel limite massimo complessivo, al lordo degli utilizzi, del 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del tuel ed è pari allo 0,3109 % delle spese correnti.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa delle modalità di calcolo della percentuale:

CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI INCIDENZA DEL FONDO DI RISERVA - ANNO 2013	
Fondo di riserva	€ 5.978,00
Totale spese correnti	€ 1.992.130,00
Percentuale	0,30

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, pari ad 365.021,00 euro e suddivise per intervento, sono le seguenti:

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER INTERVENTO	in valori assoluti	%
acquisizione di beni immobili	€ 348.821,00	95,56
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	€ 4.000,00	1,10
incarichi esterni	€ 12.200,00	3,34
concessione di crediti ed anticipazioni		
totale	365.021,00	100,00

Il dettaglio delle previsioni delle spese in conto capitale classificate per funzioni è il seguente:

CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI	in valori assoluti	%
funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	€ 64.000,00	17,53
funzioni relative alla giustizia		
funzioni di polizia locale		
funzioni di pubblica istruzione		
funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	€ 40.000,00	10,96
funzioni nel settore sportivo e ricreativo	€ 2.500,00	0,68
funzioni nel campo turistico		
funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	€ 140.137,00	38,39
funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	€ 33.084,00	9,06
funzioni nel settore sociale	€ 85.300,00	23,37
totale	365.021,00	100,00

La maggior parte delle risorse sono destinate all'acquisizione di beni immobili nel settore viabilità e trasporti (132.137,00 euro riqualificazione tessuto urbano), in quello dei beni culturali (40.000,00 euro completamento lavori museo) e in quello della segreteria generale, personale e organizzazione (60.000,00 euro per interventi di manutenzione straordinaria beni immobili comunali).

L'ammontare della spesa in conto capitale è pareggiato dalle entrate ad essa destinate, nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, così come segue:

<i>Entrate in conto capitale</i>	€ 48.715,00 +
<i>Entrate correnti dest.a sp.capitale (fondo unico)</i>	€ 16.306,00 +
<i>Fondi propri destinati a investimenti</i>	€ +
<i>Avanzo non vincolato</i>	€ 300.000,00 -
<i>Totale spese in conto capitale</i>	€ 365.021,00

INDEBITAMENTO

Per il 2013 non sono previsti assunzioni di mutui per finanziare spese in conto capitale.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso della quota in conto capitale registra, nel corso degli anni la seguente evoluzione:

anno	2011	2012	2013	2014	2015
oneri finanziari	21.475	18.158	14.626	10.866	6.864
quota capitale	51.540	54.857	58.390	64.150	66.152
totale fine anno	73.015	73.015	73.016	75.016	73.016

L'indebitamento presenta il seguente andamento:

anno	2011	2012	2013	2014	2015
residuo debito	355.432	303.892	249.035	190.645	126.495
nuovi prestiti	0	0	0		
prestiti rimborsati	51.540	54.857	58.390	54.150	66.152
estinzioni anticipate					
altre variazioni					
totale di fine anno	303.892	249.035	190.645	136.495	60.343

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a 14.626,24 euro è congrua sulla base del prospetto di riepilogo dei mutui predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Limitazione acquisto mobili e arredi

Spesa non prevista negli anni 2013/2014.

Limitazione acquisto autovetture

Spesa non prevista negli anni 2013/2014.

Limitazione acquisto immobili

Spesa non prevista negli anni 2013/2015.

A decorrere dal 1 ° gennaio 2014 gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne sia comprovata documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento.

La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

Delle predette operazioni è data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, sul sito internet istituzionale dell'ente.

Per l'anno 2013 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono acquistare immobili né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Sono fatte salve le operazioni di acquisto in materia di edilizia residenziale pubblica.

(Art. 1, comma 138, della legge 228/2012)

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015
--

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del D. Lgs 267/2000.

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra spese consolidate e spese di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio e costituiscono limite agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- *dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;*
- *dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;*
- *degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;*
- *della manovra tributaria e tariffaria;*
- *della programmazione triennale del fabbisogno di personale;*

Le previsioni pluriennali 2013-2015, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Totale triennio
Titolo I	546.307,00	532.684,00	532.684,00	1.611.675,00
Titolo II	1.416.517,00	1.393.264,00	1.393.264,00	4.203.045,00
Titolo III	80.002,00	80.002,00	80.002,00	240.006,00
Titolo IV	48.715,00	48.715,00	48.715,00	146.145,00
Titolo V				
Somma	2.091.541,00	2.054.665,00	2.054.665,00	6.200.871,00
Avanzo	324.000,00			324.000,00
Totale	2.415.541,00	2.054.665,00	2.054.665,00	6.524.871,00

Spese	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Totale triennio
Titolo I	1.992.130,00	1.925.494,00	1.923.492,00	5.841.116,00
Titolo II	365.021,00	65.021,00	65.021,00	495.063,00
Titolo III	58.390,00	64.150,00	66.152,00	188.692,00
Somma	2.415.541,00	2.054.665,00	2.054.665,00	6.524.871,00
Disavanzo presunto				
Totale	2.415.541,00	2.054.665,00	2.054.665,00	6.524.871,00

Le previsioni pluriennali della spesa corrente, suddivise per intervento, presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Previsioni 2013	Previsioni 2014	var.%	Previsioni 2015	var.%
01 - Personale	491.599,00	490.886,00	-0,15	490.866,00	
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	67.777,00	67.777,00		67.777,00	
03 - Prestazioni di servizi	1.178.403,00	1.137.921,00	-3,44	1.137.921,00	
04 - Utilizzo di beni di terzi					
05 - Trasferimenti	144.950,00	139.347,00	-3,87	139.347,00	
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	17.121,00	11.827,00	-30,92	11.827,00	
07 - Imposte e tasse	17.139,00	17.000,00	-0,81	17.000,00	
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	54.442,00	60.736,00	11,56	62.738,00	3,30
09 - Ammortamenti di esercizio					
10 - Fondo svalutazione crediti	14.721,00		-100,00		
11 - Fondo di riserva	5.978,00		-100,00		
Totale spese correnti	1.992.130,00	1.925.494,00		1.927.476,00	

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

Coperture finanziarie degli investimenti programmati				
	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Totale triennio
Titolo IV				
Alienazione di beni	15.300,00	15.300,00	15.300,00	45.900,00
Trasferimenti c/capitale Stato e regione	32.531,00	32.531,00	32.531,00	97.593,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici				
Trasferimenti da altri soggetti	884,00	884,00	884,00	2.652,00
Totale	48.715,00	48.715,00	48.715,00	146.145,00
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti				
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale				
Avanzo di amministrazione	300.000			300.000
Risorse correnti destinate ad investimento	16.306,00	16.306,00	16.306,00	48.918,00
Totale	365.021,00	65.021,00	65.021,00	495.063,00

In merito a tali previsioni si osserva:

finanziamento con alienazione di beni immobili. Come già affermato in sede di analisi delle entrate patrimoniali, le stesse devono essere attentamente monitorate e il loro utilizzo deve essere subordinato all'effettivo accertamento della corrispondente entrata;

trasferimenti da altri soggetti. Tali entrate devono essere monitorate costantemente e il loro utilizzo subordinato all'effettivo accertamento della corrispondente entrata.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Revisore ringrazia il Responsabile del Servizio Finanziario per la collaborazione offertagli, essenziale per lo svolgimento del proprio lavoro. A conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni anno 2013

1) le previsioni di entrata e spesa corrente, sono nel loro complesso attendibili e congrue, tuttavia devono essere riviste relativamente alle voci che rientrano nei limiti per il contenimento della spesa imposti dall'art.6,del D.L.78/2010 e da quelle dell'art.1,comma 146 della legge 228/2012, per cui si invita il consiglio ad adottare le necessarie misure correttive.

b) Riguardo alle previsioni pluriennali di parte corrente

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuarsi descritte nella relazione previsionale e programmatica;*
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale.*

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione delle risorse per la copertura finanziaria delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

d) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Il Revisore rileva che dal prospetto allegato al bilancio di previsione non risulta conseguibile il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2013. Invita l'Ente a riformulare le previsioni di competenza per la parte corrente o quelle di incasso e pagamento per la parte in conto capitale.

e) Riguardo lo svolgimento della gestione

- *Per le spese non quantificabili con precisione in sede di bilancio, si suggerisce verifiche periodiche, adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.*
- *Di monitorare periodicamente le entrate che dovessero registrare un andamento della riscossione rallentato rispetto al previsto ed al prevedibile e nel caso di entrate vincolate di provvedere ad effettuare gli impegni con esse finanziati solo in un momento successivo alla riscossione dell'entrata.*
- *Di monitorare il rispetto delle procedure e dei tempi previsti nell'esecuzione dei lavori pubblici valutando con la massima severità e diligenza la esecuzione a regola d'arte degli stessi.*
- *Di migliorare la copertura del costo dei servizi a domanda individuale.*
- *Di perseguire politiche volte all'efficientamento della spesa affinché l'azione amministrativa vada a vantaggio della collettività in termini di miglioramento della qualità della vita.*

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- *del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario*
- *delle variazioni rispetto al rendiconto 2012*

Il Revisore

Nell'invitare gli organi di governo a tener presenti le osservazioni e le raccomandazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

esprime parere favorevole al bilancio di previsione 2013 e relativi allegati, con eccezione:

- *delle riduzioni di spesa previste dal D.L 78/2010 e dalla legge 228/2012 per la quale l'ente non ha rispettato il limite di contenimento;*
- *del mancato rispetto del principio di coerenza esterna ed in particolare sull'impossibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalla legge per il patto di stabilità.*

L'organo di revisione

F.to Giuseppe Sideri